

Presentato in via Capruzzi il nuovo bando da 10 milioni di euro destinato alle piccole e medie emittenti locali

# La Puglia passa al digitale e la Regione sforna contributi

*Le imprese devono mantenere i livelli occupazionali e adeguarsi tecnologicamente*

BARI - Dal primo gennaio al 30 giugno 2012, anche in Puglia arriverà come un'onda il digitale terrestre. La Regione si prepara, sin da oggi, all'addio della vecchia e cara antenna. E per venire incontro alle esigenze degli editori e delle tivù locali, molte delle quali sono piccole e medie imprese, ha preparato un bando da 10 milioni di euro, tutti fondi Fesr, da destinare al settore. Ma attenzione: ci sono delle condizioni da mantenere. Come ad esempio mantenere il livello occupazione e acquistare macchinari, impianti, programmi informatici e brevetti per la tecnologia digitale.

A presentare il bando, nella sede del Consiglio, direttamente il numero uno di via Capruzzi, **Onofrio Introna**, accompagnato dall'assessore allo Sviluppo economico **Loredana Capone**, e il governatore **Nichi Vendola** che garantisce: "Avvieremo controlli. Non possiamo che le aziende prendano questi soldi e poi mandino i giornalisti o gli operatori a casa". Tutto questo "in nome della libertà d'informazione" e "del pluralismo televisivo".

Le emittenti locali pugliesi che potranno partecipare al bando sono le 45 iscritte al Co-recom. Ognuna avrà a disposizione un massimo di 675mila

euro. Le agevolazioni saranno concesse sotto forma di contributi in conto impianti e potranno essere del 35% dell'investimento per le medie imprese e del 45% per le piccole. E' richiesta, inoltre, l'autorizzazione all'uso della frequenza digitale.

"Se non interveniamo le tivù potrebbero crollare", interviene Capone. Le fa eco il presidente del Sel: "Difendiamo con tutte le nostre forze la qualità produttiva". E invita il ministro Romani "a intervenire sulle criticità dello switch off", come è già avvenuto nelle altre zone che sono passate al digitale.

**Antonella Fazio**